

# Una Pneumologia d'avanguardia

**Enrico M. Clini<sup>1</sup>**  
**Giuseppe Insalaco<sup>2</sup>**

Si è chiuso un anno italiano difficile, in cui i cittadini italiani si sono affidati alla buona volontà e al buon senso, quel che rimane, dei nostri uomini politici affinché si recuperasse la dignità del nostro impareggiabile Paese e con essa la speranza, finalmente, di avviare una ripresa verso un futuro più roseo per tutti.

Da un punto di vista scientifico è stato un anno pneumologico in cui le principali novità si sono mosse sul versante delle cure avanzate per le malattie rare (fibrosi polmonare, fibrosi cistica) e per le forme refrattarie dell'asma bronchiale. I nuovi farmaci in campo sono sempre più orientati a curare i "tratti" con cui si presentano le malattie, cioè quelle varianti specifiche che, basate sullo sviluppo di peculiari meccanismi patogenetici, indirizzano la cura sempre più e meglio

in maniera personalizzata.

È stato anche l'anno del lancio sul mercato della "triplice terapia" per i pazienti con BPCO. Non che si tratti di una novità in senso assoluto, ma l'idea di associare in un unico inalatore pre-dosato le tre componenti farmacologiche utilizzabili per la terapia, individuando, meglio di quanto si faceva un tempo, i pazienti candidati e suscettibili, sembra incontrare generale interesse nel nostro mondo, come certificano le prove di efficacia documentate dagli studi clinici a supporto. Di questo, in particolare, si parla nella nuova rubrica "Argomenti di..." dedicata, in questo numero di *Pneumorama* e in parte, a "Ricerca e farmaci".

Come di consueto la rivista è ricca di spunti per un aggiornamento e una riflessione da parte dei lettori, di quelli fedeli, ma anche di quelli nuovi e curiosi che si spera di aver raggiunto in maggiore numero dopo la svolta editoriale e, con essa, la scelta strategica di questo anno 2018.

<sup>1</sup> Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, U.O.C. di Malattie dell'Apparato Respiratorio, A.O.U. Policlinico di Modena, [enrico.clini@unimore.it](mailto:enrico.clini@unimore.it)

<sup>2</sup> Medicina del Sonno, IBIM - CNR, Palermo  
[giuseppe.insalaco@ibim.cnr.it](mailto:giuseppe.insalaco@ibim.cnr.it)

Segnaliamo, fra gli altri contributi, l'articolo sul ruolo dello pneumologo interventista di fronte allo scenario clinico, spesso drammatico, della emottisi e una riflessione di bioetica sul significato del Giuramento di Ippocrate al giorno di oggi. Vale oggi come allora? Vale per i giovani laureati dei tempi attuali come per quelli della nostra generazione che fra quelle parole erano certamente più avvezzi a ricercare e scoprire il senso della propria professione?

Consigliamo, inoltre, di approfondire, attraverso la lettura di altri due contributi qui presenti e che offrono spunto di riflessione professionale, l'utilità di due strumenti che la tecnologia, negli anni recenti, ha messo a disposizione dello pneumologo e di cui non si può fare più a meno. Ci riferiamo al ruolo dell'ecografia del torace come strumento di pronto im-

piego (fra le altre opzioni) per l'approccio diagnostico nel versamento pleurico e al sempre più ampio campo di utilizzo del cosiddetto dispositivo HFO per l'erogazione dell'ossigeno ad alto flusso nei delicati scenari clinici rappresentati dalle sindromi ipossiemiche.

L'offerta FAD, che come di consueto prende spunto dalla letteratura internazionale recente, anche in questo fascicolo può consentire agli interessati di garantirsi alcuni punti dei crediti ECM richiesti annualmente ai professionisti della Sanità.

In attesa di entrare nel vivo di questo inizio d'anno nuovo, non resta che unirci al coro di auguri con la speranza di un 2019 ricco di soddisfazioni, felicità e, soprattutto, salute per tutti.



**NUOVO**  
con la modalità alto flusso!

Di giorno e di notte...  
una terapia sempre sicura grazie a prisma  
**VENT50-C con prisma VENT AQUA.**